

**MALTONI**  
impresa edile

RISTRUTTURAZIONI  
RIPRISTINI COSTRUZIONI EDILI

Tel. e Fax 0541/340587  
Cell. 333.3743378

LA SOLUZIONE PER LA TUA CASA

# Nuovo

Direttore Claudio Monti

Giornale di Bellaria Igea Marina

Anno II, n. 16 - 10 novembre 2005

Intervista al  
neopresidente  
**Antonio  
Arnone**



**IL NUOVO CORSO  
DELL'ALTA MAREA**

A pag. 3

## Dove ci porta la deriva demagogica del sindaco

di Claudio Monti

Chiude un negozio dopo l'altro nell'Isola dei platani. Viale Ennio, l'altra isola commerciale della città, se la passa molto peggio, con buona pace di tutti, ed anche un po' tutta la rete commerciale cittadina è in ginocchio, ma di questo parleremo un'altra volta.

Si dimette il presidente (ed anche il vice) del Comitato Isola dei Platani e accompagna il suo gesto con accuse precise all'indirizzo di chi ha la responsabilità di essere alla guida di questa città (si veda a pagina 2). E chi si è dimesso si chiama Giorgio Clementi, uno che non può certo essere accusato di non averci messo anima e corpo per rivitalizzare il (fu) "salotto" (oggi tinello) della città. O di essere uno che ha remato contro il Palazzo. Ha sempre collaborato, ha speso ore e ore del suo tempo credendoci. Però adesso ha gettato la spugna perché non ne può più. Non perché ci sia la crisi nazionale. Non perché sia diventato difficile lavorare e fare incassi. E' ovvio che sia così di questi tempi. Ma ha gettato la spugna perché assalito dallo sconforto. Preso da sfinimento. Stanco di "combattere" con un Comune che non c'è. Stanco di spronare, inseguire, buscare alle porte di uffici e assessori per mettere a punto calendari e iniziative, per elemosinare mille euro per una sagra o un concertino. Stanco di costosi progetti e concorsi di idee che puntualmente rimangono scritti nel libro dei sogni.

Siamo a novembre e né il sindaco né l'assessore competente hanno ancora convocato uno straccio di incontro con il Comitato per stabilire cosa fare nell'Isola durante le feste di Natale.

Viale Paolo Guidi è ormai un deserto, anche nei giorni di festa comandata. Sopravvivono negozi di grande caratura commerciale, eccellenti bar. Locali, insomma, che riuscirebbero a lavorare anche sull'isola di Robinson Crusoe.

Davanti a questa realtà, è un classico segue a pagina 2



## ISOLA FOR SALE

*Sempre più serrande abbassate nel "salotto" (fino a quando continueremo a chiamarlo così?) della città. Affittasi, cedesi attività.*

*Adesso anche il presidente del Comitato Isola dei platani, Giorgio Clementi, ha dato forfait: si è dimesso in aperta polemica con l'amministrazione comunale, accusata di essersi dimenticata dei commercianti del centro e di assistere passivamente alla progressiva chiusura delle vetrine del viale Paolo Guidi. "Non c'è più giro nel viale, è venuto meno anche il cliente occasionale. Quello che veniva a fare una passeggiata e poi faceva anche qualche acquisto. Ormai la domenica i negozi sono aperti ovunque e noi non riusciamo più a richiamare l'attenzione della gente, infatti anche durante le feste se ne vede pochissima", dice Clementi.*

*Nel frattempo si conoscono i nomi dei vincitori del concorso di idee per il rilancio dell'Isola: saranno idee così originali da resuscitare il morto? E, soprattutto, alle idee seguiranno gli stanziamenti?*

a pagina 2

## Alcune domande per capire in che città viviamo

di Giovanna D'Errico

Parliamoci chiaro: il tenente Colombo non è uno sfigato, ma è meglio che lo sembri.

L'apparenza che inganna è l'impermeabile beige stropicciato, indossato alla Lilli Gruber ma portato più che malaccio, l'occhietto un po' sguercio e i capelli non proprio freschi di barbiere.

Non sarà uno sfigato, ma, parliamoci ancora più chiaro, è un vero rompicatole: fa un mare di domande sgangherate e sembra brancolare. Però: ve lo immaginate Colombo, aviaria permettendo, nel Paese delle Meraviglie di Alice? (Alice permettendo, è chiaro). Passa Bianconiglio di corsa con l'orologio in mano, e passi. Magari passa pure Alice, che ormai non si meraviglia più di niente. E passi.

Ma se, al primo cittadino che incontra, Colombo chiede: "Scusi, in che città mi trovo?"

Quello gli risponderà: "Una città in cui ci piace vivere".

"Ah... - incalza Colombo, che vuole sempre vederci chiaro - e com'è che vi piace vivere in questa città?"

"Semplice - di rimando il primo cittadino - l'ho scritto io: vede? a pag. 3", e apre la Guida alla città di Bel-

laria. Pagina 3, appunto.

Il tenente Colombo c'entra, in questa cosa, almeno quanto tutti qui dentro, almeno quanto il primo cittadino e almeno quanto Alice, se non altro perché c'è cascata, nel Paese delle Meraviglie.

C'entra con le domande, Colombo. Perché a qualcuno piace sapere e allora fa domande, anche se qualcosa già la sa: ma, vedete, a volte se ne vuol di più e di pertinente.

Anche quando si acquista una lavatrice, succede: un mare di domande, che al centro commerciale non ti puoi permettere (sarebbe bello vederci Colombo, a far domande al Centro commerciale). Già, il risparmio: con i tempi che corrono. Però il servizio? Il servizio è sia trasporto o impacchettamento, (se trattasi di lavatrice o televisore), ma anche qualità di rapporto tra venditore e potenziale acquirente. Il cliente ci pensa sì, al servizio e alla disponibilità del commerciante, e ci deve pensare anche il commerciante. A spendersi un po' nel rapporto. Ne vale la pena.

L'11 ottobre (o giù di lì) io andavo in giro a "comparare" lavatrici, tra segue a pagina 7

C'è anche una società  
anonima nella storia  
di Portur 2000

L'INCHIESTA: a pagina 5

Come giudicano Bellaria e  
i bellariesi i nuovi arrivati,  
cioè i non autoctoni?

SOCIETA': a pagina 6

E' tutto un "cedesi attività", "affittasi". Saracinesche chiuse. Entro l'anno verrà meno un negozio storico che si affaccia sul viale, "Buda", elettrodomestici e affini. Sono diverse le attività che hanno aperto e poi, dopo nemmeno un anno, ci hanno rinunciato. L'Isola dei platani affonda fra l'indifferenza generale. "Secondo il sindaco va tutto bene ma non è affatto così", dice Giorgio Clementi, ormai ex presidente del Comitato che raccoglie una parte dei commercianti dell'Isola. Ha deciso di dimettersi (e come lui anche la vice del Comitato, Nadia Masacci) e di passare il testimone perché è stanco delle promesse, stanchissimo di un'amministrazione comunale che non fa nulla per il commercio, che non concretizza un provvedimento in grado di risolvere le sorti del viale Paolo Guidi e della rete commerciale in genere. Che inizia a pensare agli eventi di Natale a novembre. "Rimango perplesso per le spiegazioni che dà il sindaco: continua a dirci che noi del Comitato sosteniamo cose non vere, ma in questo modo il dialogo è chiuso", aggiunge. "I fatti sono sotto gli occhi di tutti: il viale è spento, sta morendo, le attività chiudono. Potrebbe essere anche una questione fisiologica, ma secondo me non è normale che le attività che hanno aperto negli ultimi due-tre anni stiano chiudendo tutte." Clementi, che nell'Isola aveva due negozi, oggi ne ha uno solo. L'altro l'ha chiuso. Ha deciso che non gli conveniva più rinnovare il contratto di affitto. "Non c'è più giro nel viale, è venuto meno anche il cliente occasionale. Quello che veniva a fare una passeggiata e poi faceva anche qualche acquisto. Ormai la domenica i negozi sono aperti ovunque e noi non riusciamo più a richiamare l'attenzione della gente, infatti anche durante le feste se ne vede pochissima".

Non chiedono la luna i commercianti del centro: "Sappiamo che non ci sono i soldi e non abbiamo mai chiesto l'Isola nuova ma solo un po' curata. E' ancora un bel viale il nostro ma dopo 20 anni alcuni interventi si rendono necessari, in particolare l'illuminazione e il verde."

Giorgio Clementi ha anche avanzato una proposta, che però non va né avanti né indietro: "Considerato che qui la maggior parte delle attività sono stagionali, a mio parere bisognerebbe creare un regolamento per il



**Affittasi.** E' ormai pieno di cartelli come questo nel "salotto" (ridotto a tinello) della città. Sul viale è sceso l'autunno.



# Negozianti sull'orlo di una crisi di nervi

**Ha gettato la spugna il presidente del Comitato Isola dei platani. Il Comune non risponde e il viale è morto. Intanto sono stati decretati i vincitori del concorso di idee per il rilancio del viale. Che fine farà?**

centro col quale "forzare" i negozi a rimanere aperti almeno 9-10 mesi l'anno e non solo per i 3-4 mesi estivi.

A Milano Marittima, ad esempio, il Comune "imponesse" l'apertura per un determinato periodo." Che fare adesso

SEGUE DA PAG.1  
co ormai, il sindaco dirama il comunicato-fumogeno (la parola utilizzata come a velare la realtà, a nascondere la insomma): non è vero che va male, noi abbiamo sempre collaborato col Comitato, attenti a dipingere la nostra città con toni grigi perché potrebbero scappare i clienti, se serve istituiremo un tavolo tecnico-amministrativo, ed altre genialate del genere. Uno così ti indebolisce. Ti porta allo sfinitimento, appunto (Giorgio Clementi ha resistito anche troppo). Perché negare la realtà è come tagliare alla radice la possibilità di un

dialogo vero, e quindi di un affronto serio dei problemi. Se vince la logica della difesa "politica" nonostante tutto, se trionfa la demagogia, se l'unico preoccupato "grido d'allarme" il sindaco lo sa lanciare per i tagli della Finanziaria di Berlusconi senza vedere i tanti allarmi presenti in questa città, se l'unica preoccupazione di Scenna è quella di uscire senza scottature dall'incendio che sta devastando la città, allora le cose potranno solo peggiorare. Manca un punto fermo, manca il referente politico, è rimasta solo la carcassa, una funzione istituzionale vuota.

che la situazione è precipitata? "Ormai non bastano più gli interventi strutturali, occorre anche una politica commerciale seria altrimenti non si va da nessuna parte." Appunto. E a proposito di interventi strutturali, Clementi spiega che nessuno ha informato il Comitato sull'esito del "Concorso europeo di idee per la riqualificazione dell'Isola dei Platani ed aree limitrofe", anche se i risultati sono già sul sito del Comune perché il bando si è concluso: il 12 settembre scorso è stata approvata la graduatoria di merito scaturita dai punteggi assegnati dalla commissione giudicatrice.

Il primo premio, del valore di 40 mila euro, è andato all'ing. Stefano Dosi e all'arch. Claudia Cirolli (Ravenna), il secondo - 20 mila euro - agli architetti Alessandra Alberghi e Camilla Fabbri (Faenza), e il terzo premio (10 mila euro) se l'è aggiudicato una équipe di tecnici di Firenze. "I progetti sono visionabili, a richiesta, presso il settore tecnico", si legge nel sito internet del Comune, "e saranno successivamente oggetto di apposita mostra e relativa pubblicazione a stampa." E oltre ad essere costato 70 mila euro, questo concorso che possibilità avrà di concretizzarsi in un intervento di restyling dell'Isola? Ad oggi quasi nessuna.

**CYBER**  
Net & Wine Bar



Viale dei Platani, Bellaria  
Tel. 0541.344684  
www.cyberbellaria.com

**INTERNET LOCATION**

Postazioni Net avanzate nella tecnologia e nella concezione d'uso anche per navigatori meno esperti

**BREAKFAST TIME**

Tutto per una colazione tecnologicamente moderna. Aperto tutti i giorni dalle 7 alle 1,00

**APERITIFS LOUNGE**

6 pm - 9 pm, zona di confine per aperitivi "Buffet & Wine"





# L'Alta Marea cambia musica

**Trasparenza, confronto interno e massima apertura a tutti. Il nuovo corso del Centro sociale spiegato dal presidente Antonio Arnone.**

di Claudio Monti

e lo fa per una ragione molto semplice: "Quando entro qua dentro e vedo tanti anziani che stanno bene insieme, che trascorrono qualche ora in allegria, anche io mi sento contento e realizzato. Difficile spiegare cosa si prova quando un anziano ti ringrazia per ciò che fai per lui."

Arnone sa bene che sull'Alta Marea – che il prossimo febbraio compirà cinque anni – sono soffiati venti di tempesta, come ricorderanno anche i lettori del *Nuovo* (ce ne siamo occupati a più riprese), e quando afferma di voler chiudere col passato non pensa di cancellare con un colpo di

**“Questa realtà deve essere sentita come uno spazio aperto a tutti, di qualunque appartenenza politica. Mi piacerebbe che fra i soci dell'Alta Marea ci fosse anche il Cav. Ottaviani.”**



Antonio Arnone, in alto, è il nuovo presidente dell'Alta Marea, il Centro sociale che il prossimo febbraio festeggerà cinque anni di attività e che in passato è stato anche oggetto di critiche vivaci.

spugna i problemi (gestione troppo accentrata, poca trasparenza, dimissioni di alcuni soci in contrasto con la conduzione Zannoni, ...) che sono stati all'origine di numerose polemiche e pure qualche interpellanza in consiglio comunale. Ma sostanzialmente dice: da oggi sarà un'altra musica, giudicatemi per ciò che farò e non per quello che è stato fatto.

E infatti la novità della gestione Arnone non riguarderà i programmi: "Dal punto di vista dell'attività, degli incontri e delle iniziative, il Centro proseguirà il suo cammino che ormai è rodato e che incontra il giudizio favorevole di tanti." Piuttosto l'attenzione del nuovo presidente sarà posta sulla chiarezza e l'apertura a 360 gradi: "Non transigerò sulla necessaria trasparenza e non accetterò, qualora dovessero esserci, imposizioni, anche perché mi è stata data carta bianca", spiega. "Cercherò di delegare singoli aspetti legati alla gestione del Centro, coinvolgendo il maggior numero di consiglieri e soci. Inoltre sto incontrando molte persone con l'obiettivo di riportare nell'Alta Marea quanti si sono allontanati o non si sono mai avvicinati. Perché questa realtà deve essere sentita come uno spazio aperto a tutti, di qualunque appartenenza politica. Mi piacerebbe, ad esempio, che fra i soci ci fosse anche il Cav. Ottaviani."

Si spinge anche oltre Antonio Arnone: "Non nascondo che vorrei coinvolgere maggioranza e opposizione in una sorta di tavolo di concertazione, per discutere delle esigenze del Centro e di come farlo crescere e renderlo sempre più rispondente ai bisogni per i quali è nato." E per ultimo aggiunge: "Accetto volentieri consigli e suggerimenti. Da tutti, ovviamente."

L'Alta Marea ha un bilancio di tutto rispetto: quello del 2004 si aggira sui 100 mila euro. Riceve dal Comune circa 20 mila euro (anche i locali sono di proprietà comunale), altri contributi arrivano dalla Provincia e dalla BCC Romagna Est. La forma giuridica del Centro è quella di una "associazione di promozione sociale" regolata da uno statuto: Alta Marea "non ha finalità di lucro e intende promuovere interventi atti a rimuovere le cause di isolamento e di emarginazione".

"Credo che scegliendo me il consiglio abbia voluto chiudere col passato. Il Centro Alta Marea deve essere di tutti e la mia presidenza sarà all'insegna della trasparenza e del massimo confronto interno". Queste parole escono dalla bocca di Antonio Arnone, neopresidente del Centro di via Carducci a Igea Marina, circa 1100 soci, che ci accoglie nel suo ufficio all'interno dell'Alta Marea.

Dopo l'improvvisa uscita di scena del suo predecessore, Bruno Zannoni, dallo scorso luglio Arnone (di professione agente di commercio, ha fatto parte anche degli organismi direttivi di Confcommercio e Verdebù) trascorre diverse ore delle sue giornate al Centro: "Prima di accettare questo incarico ho riflettuto molto, perché sono uno che gli impegni cerca di portarli avanti bene. Sono qui praticamente tutti i giorni in quanto la gestione dell'Alta Marea non è una questione di poco conto." Eppure sottrae volentieri il proprio tempo al lavoro e agli interessi personali (allena anche una squadra di calcio)

IMPRESA [www.arcobalenodecorazioni.it](http://www.arcobalenodecorazioni.it)

## Arcobaleno

Decorazioni edili snc

Ristrutturazioni, Decorazione a Stucco, Termocappotto, Tinteggiature e Cartongesso

P.zza Falcone e Borsellino, 12 Bellaria Igea Marina RN Tel. e Fax.: 0541 330329  
Emanuele Buda: 347 7638007 Carmine Albanese: 338 2632788  
Aurelio Baldini: 335 6234811 Maurizio Santarelli: 347 7617468

## TRASCONTI

TRASPORTI & SPEDIZIONI INTERNAZIONALI

Telefono: +39-0541-758432 - Fax: +39-0541-758216 [www.trasconti.it](http://www.trasconti.it)

Via Marecchiese, 620 - 47828 S. Ermete (RN)



C'è anche una società anonima nella storia di Portur. Si chiama "Mare Azzurro SA" (dove "SA" sta, appunto, per società anonima). Non è semplice ricostruirne la presenza all'interno della spa nata per costruire la darsena. Sfolgiando i bilanci sociali si vede che "Mare Azzurro SA" fa la sua comparsa nel 1999, quindi l'anno successivo a quello del bilancio "bocciato" dai revisori dei conti per una serie di ragioni che abbiamo già visto (*Il Nuovo* n. 13 e 14/2005). E nel '99 presidente di Portur è ancora Alberto Suzzi. Dal verbale dell'assemblea che si riunisce il 12 settembre 2000 per approvare il bilancio '99, risulta che sono presenti questi soci: Mare Azzurro SA, detentrici di 1584 azioni e Giumelli Aurezio (834 azioni), cioè 2418 azioni su 3415. E in quell'occasione la società anonima è rappresentata con delega da Paolo Zbogor, che rappresenta anche Giumelli. Anche nel bilancio dell'anno successivo Mare Azzurro figura fra i soci presenti all'assemblea di approvazione del bilancio che si riunisce il 28 giugno del 2001 in via don Milani: questa volta Mare Azzurro SA è rappresentata da Massimiliano Nanni (studio Gori), che rappresenta anche le azioni di Aurezio Giumelli. E' presente pure il socio Comune (100 azioni) attraverso Ugo Baldassarri, già vicesindaco. Nel frattempo il presidente del cda di Portur è diventato Paolo Zbogor e lo sarà fino al 2004.

Dal bilancio del 2001 Mare Azzurro scompare, quindi rimane in vita solo nel passaggio fra la gestione Suzzi e Zbogor. La domanda è: perché c'è stata la necessità di creare una società anonima (registrata nel Liechtenstein? A San Marino?) e come tale coperta, cioè senza che ci sia la possibilità di sapere

da chi è formata?

E passiamo al bilancio 2001. Fra i soci che lo approvano nel giugno del 2002, ci sono nomi noti che in seguito saliranno alla ribalta della cronaca: Gabriella Spada (1640 azioni) e Emanuele Giacomelli (1640 azioni) all'epoca rispettivamente presidente e vice del gruppo Giacomelli sport.

Avete presente il crack Giacomelli? I vertici del gruppo, leader a livello internazionale nella distribuzione al dettaglio di articoli sportivi, tra l'aprile e il giugno del 2004 furono raggiunti da provvedimenti cautelari personali e patrimoniali perché dal 1997 e fino alla quotazione in Borsa, avvenuta nel 2001, avrebbero occultato ingenti perdite, indicando falsi elementi di reddito nei bilanci, attraverso la contabilizzazione di fatture per operazioni inesistenti.

# A carte coperte

## C'è anche una società anonima nella storia di Portur. E pure Gabriella Spada è stata fra i soci della spa bellariense.

stenti. Queste operazioni, assieme al ricorso fraudolento al credito, sulla scorta di dati alterati di bilancio, avevano provocato il dissesto patrimoniale delle società del Gruppo, nei cui confronti il Tribunale di Rimini, nell'ottobre di due anni fa, dichiarò lo stato di insolvenza. Dopo quei provvedimenti, i militari della guardia di finanza di Bologna hanno proseguito nell'attività di ricostruzione dei vari passaggi di denaro e delle intestazioni di beni a società fiduciarie sammarinesi, realizzate dagli indagati in epoca precedente rispetto alla dichiarazione di insolvenza del Gruppo Giacomelli. E a fine ottobre il Nucleo regionale di polizia tributaria della Guardia di Finanza emiliano-romagnola ha sequestrato beni mobili e immobili per un valore di circa 9 milioni di euro nell'ambito delle indagini sul crac del gruppo Giacomelli, su disposizione del Gip di Rimini Giacomo Gasparini e sotto la direzione del Pm Luca Bertuzzi.

Tra i beni sequestrati c'è anche il complesso immobiliare 'Castellabate' al

confine fra Bellaria Igea Marina e Rimini, intestato fiduciarmente a società sammarinesi.

I capi d'imputazione comprendono l'associazione a delinquere finalizzata alla bancarotta fraudolenta, frode fiscale, false comunicazioni sociali, truffa, calunnia e riciclaggio: "Con più azioni ostacolavano l'identificazione della provenienza delittuosa di denaro e dei beni provento del delitto di 'bancarotta fraudolenta', relativamente al reato di 'false comunicazioni sociali', riconducibili a Emanuele Giacomelli (figlio del fondatore dell'ex impero commerciale, Antonio) e alla moglie Gabriella Spada."

Ulteriori indagini di polizia giudiziaria sono in corso per ricostruire i flussi finanziari transitati all'estero, tramite operazioni inesistenti, nel periodo in cui è stato accertato lo stato di insolvenza del Gruppo Giacomelli.

Nel giugno del 2004 Emanuele Giacomelli e Gabriella Spada hanno venduto le loro azioni Portur alla Unimade di Aurezio Giumelli.

## Il rapporto di 'general contractor' secondo Mulazzani non c'è

Se si sta facendo un po' di chiarezza (ma solo un po') sulla passata storia di Portur, lo si deve agli articoli del *Nuovo*. Lo diciamo senza vantarci ma semplicemente registrando un dato. Dalle reazioni al nostro articolo che ha scoperchiato il pentolone (*Il Nuovo* n. 13/2005), ad esempio, si è appreso che Croara e Alberto Suzzi avrebbero ancora un ruolo da giocare, nientemeno che un rapporto di "general contractor" nella (forse) costruendo darsena. E nel consiglio comunale del 27 ottobre scorso la Lista della Città ha chiesto, in relazione a notizie apparse sulla stampa, chiarimenti "riguardo i rapporti tra la società Croara e Portur": è vero che "la società Croara srl sa-

rebbe titolare di un rapporto con Portur 2000 SpA, asseritamente qualificabile come General Contractor per la costruzione della darsena ed unica attrice nella vendita dei posti barca"? Il sindaco, che aveva precedentemente inviato l'interpellanza della Lista della Città al presidente del cda di Portur, seduta stante ha letto la lettera di Itolino Mulazzani: "Egregio signor sindaco (...) desidero confermarle che agli atti della nostra società non risulta alcun contratto con la Croara srl. Le notizie apparse sulla stampa locale sono prive, pertanto, di qualsiasi riscontro oggettivo, mentre sulle dichiarazioni testuali ivi riportate è tuttora in corso un attento esame per valutare l'eventualità di avviare le più op-

portune ed efficaci azioni, anche in sede giurisdizionale, a tutela dell'immagine e degli interessi della nostra società. Con l'auspicio di aver dato esauriente risposta ai quesiti della sua citata nota, e mentre sono a disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento, voglia gradire, egregio signor Sindaco, i migliori saluti".

Infine un'altra notizia che riguarda Croara: la società risulta ancora attiva, essendo stata revocata la liquidazione disposta in data 30 giugno 2000. E il 21 ottobre 2003 Alberto Suzzi è tornato ad essere amministratore unico di Croara, il cui ultimo bilancio depositato è quello al 31 dicembre 2002.



**Banca Popolare  
Valconca**

**Filiale di Bellaria**

Via Roma, 53

Tel. 0541 341104 - Fax 0541 349319



# Enoteca Café Manaresi

## Natale 2005



Lindt



via Don Milani n. 10 Bellaria-Igea Marina  
 per informazioni tel. 0541-344428 cell. 335-7468937  
 CONSEGNE A DOMICILIO IN ITALIA E ALL'ESTERO



CUCINA  
SENZA GLUTINE

specialità  
PESCE e CARNE



RISTORANTE - PIZZERIA  
TAVERNA "DA BRUNO"

di MATTEO e BEATRICE

Tel. 0541-344556  
Viale Panzini, 150  
BELLARIA

Giorgetti Lino

di Giorgetti Sergio & C. Snc

LEGNAMI E MATERIALI DA COSTRUZIONE IN GENERE

Via Ravenna, 117 - BELLARIA IGEA MARINA (RN)  
Tel. 0541.344787 - Fax 0541.340074



Casali Marco

Impianti Idraulici • Riscaldamento • Condizionamento

47813 Bellaria Igea Marina (RN)  
sede legale: Via G. Cardano, 9/a  
sede operativa: Via Gagliani, 1  
Tel. 0541 331351 - Fax 0541 333191  
E-mail: casalimarco@libero.it



OTTICA PESARESI

OPTOMETRISTA - LENTI A CONTATTO

Via Paolo Guidi, 19 - Bellaria  
Tel. e fax 0541 34 96 20

C'è una nuova tribù a Bellaria Igea marina, una tribù che cresce di anno in anno. Ci riferiamo alle tante persone non autoctone che da più di una decina d'anni sembrano aver preso d'assalto il nostro territorio comunale, complice anche la politica edilizia delle passate e presenti amministrazioni.

Bellaria Igea Marina, accanto alla marcata difficoltà del ri-pensarsi e del guardare al futuro, sembra avvertire come un oscuro timore nei confronti di questa nuova realtà.

Un pensiero sorge però spontaneo. Un pensiero che ci fa balzare al di sopra del buonismo dell'"accoglienza costi quel che costi", banale e idiota, nonché pericolosa, in quanto porterebbe a dissipare quanto di buono abbiamo costruito a favore dell'ignoto o peggio di circuiti poco sani della società. Un pensiero che, al contempo, ci fa andare oltre anche alla chiusura del "siamo romagnoli e bellariresi e stiamo bene così". Infatti, non è vero che stiamo poi così bene, se i nostri giovani devono andarsene altrove per trovare divertimento o lavoro.

Il pensiero che sorge spontaneo, dunque, si potrebbe condensare in questa riflessione: e se i nuovi arrivati, le persone del sud, del nord ed anche gli stranieri, fossero una risorsa anziché un problema? Ovvero, se fossero l'occasione per svecchiare alcune idiosincrasie, alcune abitudini divenute stantie? E' un percorso tutto da costruire, ma non impossibile. E' una constatazione infatti che vi siano numerose persone con cui si è potuto stringere forti rapporti sociali, a partire dalla vita di tutti i giorni: scuola, asilo, lavoro, vicinato. Se anche per una compagnia dialettale, come abbiamo visto la volta scorsa, è divenuta una risorsa, e non un'obiezione, la presenza di persone provenienti da fuori, e dunque che non conoscevano il dialetto, tanto più questo dovrebbe essere possibile per la città intera. Indubbiamente perché questo accada occorre rimboccarsi le maniche ed armarsi di umiltà e tenacia insieme.

E' dunque con grande interesse che in questa pagina presentiamo un'artista che viene dalla lontana Sicilia, che non ha riferimenti con noi se non l'abitare qui a Bellaria da cinque anni, che fa parte dell'altra tribù. Una tribù "altra", ma che forse già sentiamo un po' come "nostra".

Parliamo della pittrice Silvana Cardinale. Risiede a Bellaria da cinque anni. Vive e lavora da noi come architetto, ma la sua passione più forte è dipingere e in questi giorni è in corso a Cesena la prima esposizione dei suoi quadri. Le porghiamo alcune domande sulla sua arte e sul suo rapporto con Bellaria Igea Marina.

**Da cosa nasce la passione di dipingere?**

Dopo un periodo di arte figurativa e una lunga pausa, ora per me dipin-



## "Siete vitali, ma dov'è il paese?"

Pittrice, originaria della Sicilia, abita a Bellaria da cinque anni. Ci racconta del suo impatto con la tela e... con i bellariresi.

di Emanuele Polverelli

gere è raffigurare quello che sento. E' un'arte molto emozionale. Posso dire che dipingere è come spolvera-

re la tela. Il quadro è lì e io devo solo rivelarlo. In altre parole, il quadro c'è, io devo ripulire ciò che impedi-



**Karol** (Olio su tela, 2005, cm.100x100).

*«Seno di bosco discende al ritmo di montuose fiumare... Se vuoi trovare la sorgente, devi proseguire in su, controcorrente. Penetra, cerca, non cedere, tu lo sai, dovrebbe essere qui, da qualche parte.»*  
(Karol Wojtyła, Trittico Romano. Meditazioni)

sce ad esso di emergere, devo lavorarci sopra così che possa presentarsi.

**E' dunque una forma di sperimentazione espressiva?**

Sì. Utilizzo materiali pieni, concreti, reali. Il quadro è espressione concreta di un lavoro che rifluisce direttamente, visivamente, nella tela. E' espressione di un tormento, inteso non come angoscia interiore, ma come lavoro, costruzione ed elaborazione complessa.

**Perché questo "tormentare" la tela?**

Perché la materia, se "tormentata", risulta feconda. Solo se lavorata la materia produce frutto. Forse questo è legato al mio essere siciliana, una terra così bella e difficile, dove la gente è inquieta, le cose sono complicate, la vita pesa e i bambini sono costretti a divenire subito adulti. Questo mi suggerisce che occorre un travaglio perché nasca qualcosa di fecondo.

**E' un tormento che senti come tuo?**

Il paradosso è che io non sono un carattere particolarmente tormentato! A dispetto del mio carattere, tutto sommato solare, vedo nei miei quadri questo tormento, che stupisce me stessa.

**Maestri e modelli?**

Su tutti Alberto Burri e Guttuso. Mentre mi sento lontana da pittori come Morandi, pur apprezzandone il genio.

**Terra** (Olio su tela, 2005, cm.100x100)

*«...E quel gettarmi alla terra, quel gridare alto il nome nel silenzio, era dolcezza di sentirmi vivo.»*  
(Salvatore Quasimodo, Mai ti vinse notte così chiara.)



**Silvana Cardinale.** "Io apprezzo il vostro senso civico, l'ordine e l'organizzazione. Invece fatico sul fatto che ognuno è un po' chiuso nella propria dimensione."



### E l'impatto con Bellaria, come è stato?

Dal punto di vista culturale credo che ci sia molto da fare. A prima vista pare che ci sia una sensibilità non molto viva per la cultura. C'è oggettivamente poco in paese e si avverte nell'aria una difficoltà in tal senso. Allo stesso tempo c'è una più generale vitalità che stupisce chi viene da fuori. E' come se fosse un paese che deve ancora costruire la propria identità, che non è ancora pronto per ripensarsi attraverso l'arte e la cultura. Forse Bellaria Igea Marina come paese deve ancora nascere.

### E ti sei fatta un'idea sul perché di questa difficoltà?

Credevo che si corra troppo e si inseguano tante cose senza pensarci su, senza trattenerle. La stessa scuola fa tante cose, però poi non resta un gran che. Penso a quanto si potrebbe fare rispetto alle arti figurative con i bambini, magari cercando l'aiuto di chi lavora nell'arte come me e altri che potrebbero offrire la propria opera in termini di volontariato.

### Sono tanti i nuovi residenti di Bellaria Igea Marina che vengono da fuori. Come vanno i rapporti tra i "nuovi" e i "vecchi"?

Non sono facili. La tribù che arriva è coalizzata contro la tribù che esiste. L'atteggiamento è il reciproco sospetto. Nessuno parla bene dei romagnoli tra chi viene da fuori ed è un errore grave. In fondo siamo ospiti e se siamo qua è perché riconosciamo, al di là di tutti i lamenti, che c'è una positività per cui vale la pena starci. Però c'è effettivamente una fatica che forse è dovuta al vostro senso di discrezione e di rispetto. Noi siamo più immediati e spontanei, anche più caotici, ma il risultato di questo vostro "rispetto" è che ognuno se ne sta per conto suo. Io apprezzo il vostro senso civico, l'ordine e l'organizzazione. Invece fatico sul fatto che ognuno è un po' chiuso nella propria dimensione.

*Fino al 20 novembre è possibile ammirare i quadri di Silvana Cardinale, insieme a quelli di Alessandra Cocchi e Massimo Galuppi, all'interno della mostra "Onirici realismi", curata da Johnny Farabegoli, presso la Galleria del Loggiato in piazza del Popolo a Cesena. Orari: martedì e venerdì dalle 16 alle 18,30; sabato e domenica dalle 10 alle 12,30 e dalle 16 alle 19.*

## Dopo il giro per le darsene anche quello per i sottopassi?

SEGUE DA PAG. 1

Bellaria e Centro commerciale. Alla fine la lavatrice l'ho acquistata, ma non al centro commerciale, giuro. Però sono sincera, nemmeno a Bellaria. Perché? Eh, perché...Bella domanda. Però mica perché non è stata ancora rivitalizzata l'Isola dei Platani.

Comunque, l'11 Ottobre (o giù di lì) sindaco e giunta e consiglieri vari, andavano in giro a "comparare" darsene sui lidi toscani. Non l'hanno acquistata la darsena per Bellaria, ma così potranno valutare meglio, dicono. Il giro per i sottopassi d'Italia non è stato necessario: capisco, meno panoramico girare per sottopassi anziché per darsene, ma insomma.

Et voilà, senza stare a scomodare sovraccariche maieutiche, la pregnanza della domanda: guarda un po', c'entrerebbe anche con il commercio a Bellaria, se la domanda non se ne andasse altrove, fuori da qui.

No, non c'è da perdersi in questo mare di domande: il filo c'è.

Cos'è che dà dignità alla domanda? L'intelligenza della stessa domanda? O la sua profondità. O la sua utilità.

**“Alla fine la lavatrice l'ho acquistata ma non al Centro commerciale. Però nemmeno a Bellaria. E non perché non è stata ancora rivitalizzata l'Isola dei Platani.”**

O semplicemente il coraggio di farla. Ma: andiamo un po' più in là. A domanda chi risponde e a domanda come risponde. *Si -No -Non so* è proprio dei test. *Non so* è per le antenne ski.

Colombo ha interlocutori di altro tipo, diciamo: rispondono con prontezza ed estrema precisione (vedere uno dei tanti episodi della serie, per credere). E certo, sennò vanno al fresco.

Una risposta pertinente è invece di pubblica utilità. Et voilà, ecco la dignità della domanda, che è capace di gettare una rete su una pertinente risposta. Una risposta pertinente, a volte ma non sempre, potrebbe essere di pubblica utilità. Dipende un po' dall'uso che poi se ne fa.

Lo sportello antiraggirò è una risposta di pubblica utilità, ad esempio: perché serve, forse, a sapere chi ha fregato chi, o come si fa a non farsi fregare in futuro. E il Comune, che patrocina la Guida, potrà mai non garantire il funzionamento dello sportello antiraggirò? Sì che lo garantisce: l'antiraggirò sta lì, invece la Guida chissà dov'è. Ma mica è stata la Guida a prendere le distanze dal primo cittadino, anzi si direbbe proprio il contrario.

C'entra tutto questo, darsena e sottopassi, e c'entrano turismo e commercio. C'entrano tutte le questioni trite. Però la freschezza viene con le domande, pertinenti o impertinenti, vecchie e nuove, di rottura, usuali o inusuali o insistenti come quelle di Colombo, quelle che vanno a sfruculiare sul defibrillatore, sul chi chiamare nelle emergenze (e non su cos'è un defibrillatore, grazie), le domande su dove

sono e chi sono gli extracomunitari che a Bellaria non votano nei consigli di quartiere e cosa fanno, e dove sono gli studenti universitari e cosa fanno e come si sentono tra la città in cui studiano e la città in cui tornano. E se hanno voglia di tornarci e restarci senza rischi di depressione post-lauream. E perché Bellaria Festival non si mischia con la città, che serve a capire come farla mischiare.

Le domande c'entrano per capirci un po' su dove siamo: se nella città anzi paese delle meraviglie di pagina 3 della Guida (leggere per credere), o bisogna vederci più chiaro.

C'entrano tutte le domande, anche quelle strane, anche quelle ingenuie. C'entra chiedersi anche cosa ti piace di una piazza, o cosa non ti trattiene lì e allora non ti ci fermi ma vai oltre, magari a inseguire il profumo dolce o salato appena sfornato. E magari la piazza di una vecchia pescheria.

Le zone che sono un po' oltre. Oltre l'Isola dei Platani e pure oltre la piazza. Un po' oltre come certe domande, quelle strane e anche quelle ingenuie. Magari sgangherate. E' che un po' bisogna pur rischiare, tutto qui.

**“Dove sono gli studenti universitari, cosa fanno e come si sentono tra la città in cui studiano e la città in cui tornano? E perché Antepima non si mischia con la città?”**



Situato nel centro di Bormio, l'Hotel Nazionale è ai piedi del Parco Nazionale dello Stelvio. Immerso in un parco privato con ampio parcheggio e minigolf, dispone di taverna discoteca...

**Hotel Nazionale**  
BORMIO

...e di un bellissimo centro wellness (piscina coperta, idromassaggio, sauna finlandese, bagno turco, percorso Kneippe).  
Gestione e proprietà:  
Fam. Savini e  
Fam. Giorgetti



*12 mesi da vivere in vacanza*

Via al Forte, 28 - 23032 BORMIO (SO) Tel. 0342.903361-Fax 0342.905294

[www.hotelnazionale.info](http://www.hotelnazionale.info)  
[hotelnazionale@libero.it](mailto:hotelnazionale@libero.it)



Gianluca Medri Ottaviani va all'attacco su una serie di temi importanti.

# Troppe falle nel governo della città

## Edilizia scolastica, politica ambientale, sicurezza, sotto la lente di Gianluca Medri. E una proposta: il Comune si faccia carico anche della "Giornata del ricordo".

“Le famiglie devono avere precise garanzie sulla qualità e sulla distribuzione dei pasti”. Non si stanca di chiederlo il consigliere della *Lista della Città*, Gianluca Medri Ottaviani (esponente di An), soprattutto dopo l'esternalizzazione del servizio di refezione scolastica (gestito dalla Gemos di Faenza) esteso anche a scuole materne e asili nido.

Il personale in servizio presso la cucina centralizzata è stato inserito all'interno dell'organico del Comune, e la nuova gestione farebbe risparmiare sul costo di ogni singolo pasto: se in precedenza la spesa era di 6 euro, adesso è scesa a 3.13 euro. “Ammesso che ci sia stato un risparmio a seguito della esternalizzazione, credo che responsabilità di una amministrazione comunale sia quella di garantire, soprattutto in un servizio come questo che riguarda i bambini, i massimi livelli di qualità”, spiega Medri. “Quale criterio è stato adottato per appaltare all'esterno sempre più servizi, come sta avvenendo negli ultimi anni? Pare che il Comune stia anche verificando la possibilità di affidare a Tram Agenzia il trasporto scolastico: vorremo essere coinvolti in queste scelte e valutarle insieme nella sede del consiglio comunale”. Non è tutto. “Le strutture scolastiche continuano ad essere tenute in scarsa considerazione da chi ci amministra: gli interventi eseguiti sono limitati e inadeguati alle esigenze. Il quadro non è di certo lusinghiero e merita una riflessione più responsabile da parte del sindaco e della giunta”, dice l'esponente di An. “L'ipotesi

stessa dello sdoppiamento dell'Istituto scolastico comprensivo, sollevata dall'assessore Antonio Bernardi sul *Nuovo*, sembra confinata nel limbo: premesso che l'istituto unico l'ha voluto il sindaco contro tutti, aggiungo che se errare è umano, perseverare è diabolico. Se in Comune ci credono allo sdoppiamento dell'Istituto Comprensivo, dovrebbero fare le scelte conseguenti e non limitarsi alle enunciazioni teoriche, nelle quali sono maestri.”

A Gianluca Medri stanno a cuore altri temi oltre a quello della scuola. Il pri-



“Stanno avvenendo episodi preoccupanti dal punto di vista della sicurezza: persone fermate per strada e alleggerite del denaro. A quando la Caserma dei carabinieri e il Corpo della Polizia Municipale?”

mo riguarda la sicurezza dei cittadini. “Il bando per il *project financing* per la costruzione della Caserma dei carabinieri è andato deserto ma il paese manifesta una forte necessità di dotarsi di una caserma funzionale in grado di ospitare anche un maggior numero di uomini dell'Arma. E dopo anni di promesse, adesso il Comune attende che qualcuno si faccia avanti per realizzare l'opera, e intanto affitta due appartamenti a 500 euro al mese ciascuno”. Eppure la situazione è seria: “Si stanno verificando episodi gravi. Alcuni cittadini bellariesi sono stati bloccati per strada e alleggeriti del denaro in pieno giorno. Sono al corrente nel Palazzo di queste cose? Va approfondita la conoscenza di presenze ed ambiti di ritrovo sul nostro territorio che meritano maggiore considerazione”. Medri richiama l'attenzione anche sulla vertenza in atto fra polizia municipale e Comune: “La rsu della PM chiede l'istituzione del Corpo di polizia municipale in modo da portare gli agenti a 30 unità, come hanno fatto Comuni simile al nostro, invece attualmente nel periodo invernale ci sono due unità in meno rispetto al '99. Sarebbe questo un fat-

tore importante di monitoraggio del territorio, garantendo alla città una copertura giornaliera dei servizi. Troppo spesso le scelte politiche dell'amministrazione comunale hanno deluso le aspettative dei Vigili.”

Ed ecco la seconda preoccupazione che Medri solleva. “In questo comune manca una politica ambientale: lo stato del verde, la pulizia della città, l'invasione della zanzara tigre, il depuratore, la raccolta differenziata che è arrivata a percentuali davvero basse. Più volte in consiglio comunale sono stati sollecitati interventi affinché Hera potesse svolgere un ruolo migliore a servizio della nostra collettività su questi servizi che fanno la qualità di una collettività. Ma è stato fiato sprecato.” Perché a suo parere? “Hera è Bologna-dipendente e trascura questa fetta di territorio. Non lo dice solo l'opposizione ma anche la maggioranza, che ha presentato ordini del giorno su questo argomento in consiglio comunale. Ma stiamo ancora aspettando di conoscere se il sindaco abbia ricevuto garanzie in tal senso da Hera. A settembre presidente e direttore del Gruppo multiservizi sono venuti in consiglio comunale a rendicontare la loro attività e ad annunciare precisi impegni, ma il cambio di registro non l'abbiamo visto.”

L'ultima cartuccia Gianluca Medri la spara su un tema culturale. “Chiedo al sindaco e alla giunta di dar prova di apertura con un atto concreto. Nel 2004 (la legge è del 30 marzo) è stato istituito il “Giorno del ricordo” in memoria delle vittime delle foibe. La Repubblica italiana celebra ufficialmente, il 10 febbraio, il Giorno del ricordo per non dimenticare il sacrificio dei martiri delle foibe e la tragedia degli esuli istriani, giuliani e dalmati, vittime delle bande armate comuniste di nazionalità slava comandate dal Maresciallo Tito. Credo sia giusto che, oltre alla Giornata della Memoria, il Comune organizzi iniziative, magari con il coinvolgimento delle scuole, che tengano presenti entrambe le ricorrenze”. Una conferenza, comunque un momento di riflessione, rivolto a tutta la città. “Lo scorso anno fu il mio partito a farsene carico, organizzando un incontro pubblico al Palazzo del turismo, ma sarebbe bello che la Giornata del ricordo diventasse di tutti, così come giustamente accade per la Giornata della Memoria. La storia non ha colore politico.”

## Nursing Express

STUDIO INFERMIERISTICO DE BELLIS AMERIGO

Assistenza Infermieristica Domiciliare



Direzione: via Virgilio, 84 - 47813 Bellaria Igea Marina  
Tel. 0541.333653  
Cell. 338.6860100 (24 ore su 24)

[www.nursingexpress.it](http://www.nursingexpress.it)

ORGANIZZATO  
**FIAT**

REVISIONE PERIODICA VETTURE  
E VEICOLI COMMERCIALI

**F.lli PIRONI**

di Pironi Bruno S.n.c.

Via F.lli Cervi, 7 - 47814 BELLARIA - IGEA MARINA (RN)  
Tel. 0541/347.504





# Piani di carta

**Due piani dell'arenile in tre anni. Ma di ripascimento non se ne parla. Intervista a Mario Bassi, presidente dei Bagnini.**

Gli incarichi per la redazione dei piani dell'arenile si sprecano, ma la spiaggia arredata di nuovo continua ad essere solo quella che va dal porto canale a piazzale Kennedy a Bellaria. Senza contare il progetto Portoghesi, solo negli ultimi tre anni sono stati affidati due incarichi allo studio Proteco di San Donà di Piave: uno per realizzare il piano particolareggiato dell'arenile sull'intero territorio comunale (spesa 35 mila euro), e nella legislatura precedente (esattamente nel 2002) un altro incarico che sarebbe dovuto servire per rimettere a nuovo l'arenile di Igea Marina, dal porto canale al confine con Rimini (costo: circa 70 mila euro). Per quest'ultimo intervento fu prevista nel bilancio 2003 la spesa di un milione e 500 mila euro e il progetto, dissero all'epoca gli amministratori comunali, puntava ad essere inserito nei

nuovi programmi speciali d'area della costa, finanziati dalla Regione. Ma l'entrata in vigore di una normativa regionale che ha imposto ai Comuni di realizzare il piano dell'arenile su tutto il territorio comunale, ha vanificato quell'incarico.

"Per rifare un chilometro e mezzo di arenile, un intervento molto semplice e lineare, sono stati impiegati cinque anni", dice Mario Bassi (nella foto) presidente della Cooperativa bagnini, "se facciamo le proporzioni, per fare il resto occorreranno almeno 20 anni." Possiamo permettercelo di aspettare tanto? Domanda retorica: certo che no.

"Come si fa a tenere l'arenile nello stato in cui è, con le cabine di 40 anni fa?", si chiede Bassi. Eppure così vanno le cose in questa città. "Il progetto elaborato da Proteco per la spiaggia di Igea Marina, e adottato guarda

caso a ridosso delle elezioni, si basava sul ripascimento della spiaggia di almeno 30 metri. Sarà la stessa cosa anche per lo studio in corso a Bellaria? E' facile immaginarlo, ma allora cosa aspetta l'amministrazione comunale ad affrontare il problema del ripascimento? La strada da seguire è quella indicata da Dario Rizzuti e come bagnini apprezziamo molto l'impegno che il consigliere provinciale di Forza Italia sta mettendo su questo fronte. Concordo anche sul fatto che la politica seguita fino ad oggi, quella della camionata di sabbia, ha fatto spendere molti soldi ma non ha dato risultati duraturi."

Rizzuti, come ricorderete (si veda lo scorso numero del *Nuovo*), ha posto, attraverso un ordine del giorno approvato dalla Provincia di Rimini, il tema del ripascimento strutturale definitivo da attuare con i famosi sab-

biadotti già impiegati con successo per "allungare" altre spiagge d'Italia.

"L'erosione è un affare serio, l'emergenza numero uno per la nostra economia locale, ed è legata in modo determinante all'offerta turistica. Per questo l'amministrazione comunale dovrà fornirci tutte le garanzie sul fatto che la darsena non faccia ulteriormente accorciare l'arenile", dice Bassi. "E' un'esperienza che abbiamo già fatto all'inizio degli anni '50 e fino alla metà degli anni '60, quando ci fu il picco dell'erosione e la spiaggia a Bellaria fu inghiottita dal mare. Non possiamo permetterci leggerezze al riguardo ed è ora che si metta mano al ripascimento in maniera seria investendo le somme necessarie. O qualcuno pensa che il turismo possa vivere senza spiaggia? Cosa farebbero i nostri alberghi e le attività commerciali senza l'arenile." Bassi non ha dubbi: "Per rifare il look alla spiaggia bisogna che questa ci sia, altrimenti non si potranno inserire quelle funzionalità necessarie per fare un salto di qualità. A che scopo presentare dei piani che si basano sul ripascimento, come quello di Igea Marina, se prima non si fanno studi seri ed approfonditi sulla possibilità di attuare un ripascimento che dia garanzie nel tempo? A me sa tanto di presa in giro."

**VILLAGGIO ATHENAS**  
Via Orazio Igea Marina

**SI VENDONO**  
**APPARTAMENTI**



**BELLARIA IMMOBILIARE**  
Centro Commerciale "Il Planetario"  
Via Ravenna 151/c - Bellaria  
Tel. 0541.343199 - Cell. 338.5079615

**PER INFORMAZIONI**  
**RIVOLGERSI A**

**AGENZIA IMMOBILIARE MARE**  
Lungomare Pinzon, 203  
Igea Marina  
Tel. 0541.330292

## Sabato, caffè na

*Ci sono i maniaci dell'espresso per fare mattina in giro per locali e c'è l'aperitivo all'internet-café o nel posto alla moda dal nome improbabile, finché entrambi non cambiano gestione e ci si inventa qualcos'altro per far vita sociale.*

*C'erano i Fratelli Montanari e c'è ancora il Cyberg, c'era il Pjazza e la musica dal vivo. Il mondo del divertimento notturno è sempre più veloce. CONSUMA & RIGETTA, perché spreca risorse ed energie in un'attività che dura al massimo la stagione mi fa salire una certa cosa in gola dallo stomaco che non dico.*

*E poi cos'è sta novità dello STREET BAR? Già abbiamo i nostri problemi di comunicazione, ci manca solo che non ci sediamo neanche per una chiacchiera come si deve, guardandoci negli occhi piuttosto che in giro, seduti l'uno di fronte l'altro, piuttosto che in strada e appoggiati contro il muro come i cavalli. Dove sono i Manet 'vivacissimi' e i Degas ancor più taglienti nel controbattere, nelle discussioni accese al "Caffè Guerbois" in rue de Batignolles? Luogo-origine di fermenti culturali anche un po' scomodi durante i loro moti rivoluzionari, tuttavia ispiratore di alti ideali e spirito di condivisione. Nonché fulcro di amicizie stimolanti con*

### Il mio caffè all'aperto di Antonella Barberini



Manet, L'uomo con il cappello.

*i letterati dell'epoca, Baudelaire, Zola, Mallarmè che rendono moderna una Parigi intellettuale all'opposizione. Dove sono i testimoni del nostro tempo? E se vogliamo parlare – quasi sotto tortura – della nostra Bellaria Igea Marina, la domanda che sorge spontanea è "riusciremo mai ad andare oltre il recupero della memoria?". Va bene promuovere tradizione e dialetto, una lingua legata ai nostri ricordi e ai nostri nonni. Ok, e dopo?*

*Io che non ho cultura né dottorati in materia, ma solo felici intuizioni e libri pocket da UN EURO sono pronta al dibattito, ma a che serve se non c'è chi è pronto ad ascoltare. Mi rifiuto di credere che della mia generazione l'unica 'conterranea' veramente creativa e narratrice di un sentire comune di precarietà e debolezza, sia una certa Laura Pausini. Dove sono i trentenni con lode? E le temerarie che copiavano i compiti e si sfidavano nel tema di italiano? Quello che vedo io nei nostri luoghi-ritrovo è la paura di esporsi, dire cosa si sente, quali le nostre reali aspettative nel lavoro. Teenager preoccupate di mostrare mutandine colorate sotto i jeans e fratelli maggiori talentuosi in letargo da una vita.*

# NUOVA FILIALE

## 29 settembre 2005

# BELLARIA IGEA MARINA

Via Uso, scn

*per la Romagna*



**Banca Popolare di Ancona**

GRUPPO BPU < banca

PROMOZIONI VALIDE FINO AD ESAURIMENTO SCORTE



**€229**

**Motorola V3**

*iperconveniente!*



**Nokia 1100**

**€48**



**Siemens CV65**

TRIBANDA  
FOTOCAMERA

**€74**

**€499**



**Nokia N70**

UMTS  
FOTOCAMERA 2MP

**KIOCCIOLA**

TELEFONIA @

**Viale Paolo Guidi 10**

**ISOLA DEI PLATANI**

**BELLARIA**

**Tel. 0541.344424**



**NOKIA** Shop



## E la giungla non c'è più



### SABBIA&RIFONDAZIONE

#### Un manifesto in città

Fra i tanti problemi che Bellaria Igea Marina presenta, quello che sta più a cuore a Rifondazione comunista è non realizzare il campo pratica da golf al Parco del Gelso, come invece avrebbero voluto l'associazione "Sabbia & Golf", alcuni amministratori comunali di maggioranza e minoranza, gran parte del mondo delle categorie economiche. Lo si evince dal manifesto - nella foto - che il partito di Bertinotti (Rifondazione a Bellaria esprime il presidente del consiglio comunale, Mara Garattoni) ha fatto affiggere nella nostra città. Dice così: "Parco del Gelso. Vogliamo 1000 alberi. Vogliamo allargare e non recintare." (firmato: Partito della Rifondazione Comunista, Bellaria Igea Marina ottobre 2005).

### CLUB DI PRODOTTO

#### Turismhotels apre le danze

Nasce un club di prodotto dedicato agli amanti del ballo e porta la firma di Turismhotels. Si chiama "Dance Hotels" e punta alla creazione a Bellaria Igea Marina di un gruppo di alberghi intenzionati ad investire in un segmento di mercato che - secondo questa realtà di albergatori - presenta "forti opportunità di crescita e un target interessante formato dai frequentatori delle scuole di ballo e delle balere." L'evento della prossima stagione sarà "Ballando sul mare", quattro giorni di full immersion nel folk romagnolo con lezioni di ballo in spiaggia, gite, cene e degustazioni ed esibizione finale di professionisti del ballo. Turismhotels ha anche pensato di coinvolgere ristoranti, bar e locali della città, per "cercare di far rinascere luoghi ed occasioni di divertimento che in passato caratterizzavano la nostra località nel panorama turistico della Costa".

Ve la ricordate la giungla della quale ci siamo occupati, a partire da settembre, in ben due numeri del Nuovo? Via del Lavoro, angolo via Belvedere a Bellaria, dove i giochi non si vedevano più perché "sepolti" da un'erba altissima (foto nel riquadro). Ebbene, lo stesso giorno di uscita dell'ultimo numero del nostro giornale, giovedì 27 ottobre, nel pomeriggio l'erba è stata sfalcata e

adesso la situazione è tornata alla normalità così come si vede nella foto qui sopra. Dopo la prima segnalazione (a sollevare il problema sul nostro giornale era stato Antonio Borrelli, che abita in via Belvedere), inascoltata, nello scorso numero avevamo fatto appello al "cuore verde" dell'assessore Rizzo. E lei ha dimostrato di avercelo un cuore verde. A scoppio ritardato ma verde.

## Storie bellariesi di Arnaldo Gobbi

Domenica 30 ottobre, Alfonso Vasini ha presentato il nuovo libro di Arnaldo Gobbi, "Storie bellariesi". In tanti hanno accolto l'invito per conoscere il contenuto di questa nuova "fatica" del nostro concittadino (la nona del Gobbi scrittore). La prima storia racconta la vita sulla piazza bellariese nella prima metà del secolo scorso; sono narrate le imprese dei buontemponi di allora, Berlatti, Giannetto e company che mettevano un po' di buonumore nei tempi in cui era sempre difficile mettere assieme il pranzo con la cena.

La terza e quarta storia riguardano rispettivamente un ragazzino intraprendente, Mario Pellicioni, che con quattro soldi trovati ha iniziato a costruire aquiloni coinvolgendo nell'attività tutta la famiglia, e il nonno dell'autore, Finotti, mezza-

dro di Panzini, raccontato dallo scrittore stesso. Ma la storia su cui Vasini ha riscosso la maggiore attenzione da parte della platea è stata quella che ha per protagonista Gino Aldo Foschi, in arte "Veleno", seduto fra Vasini e Gobbi sul palco nel salone del suo Centro Congressi. Il libro contiene anche alcune poesie di un "poeta" d'importazione, Italo Malattino, che da alcuni anni si è trasferito nella nostra città dalla provincia di Salerno. Arnaldo Gobbi ha espresso l'intenzione di continuare nella ricerca di storie interessanti da pubblicare (basta segnalargliele), a condizione che non siano banali. Infine, nessuna autorità comunale (erano stati invitati il sindaco, il vice e l'assessore alla cultura) presente all'evento. Il sindaco ha telefonato per comunicare che, per motivi familiari....



### LA CITTÀ A PORTATA DI NUMERO

#### Municipio

P.zza del Popolo, 1  
Tel. 0541.343711

#### Iat Informazioni turistiche

Bellaria: Via Leonardo da Vinci, 2  
Tel 0541 344108 fax 0541 345491  
iat@comune.bellaria-igea-marina.rn.it

#### Polizia Municipale

Via Leonardo da Vinci, 10  
Tel. 0541 343811

#### Pronto Intervento

Piazza del Popolo, 1  
Tel. 0541 327152

#### Pubblica Assistenza Croce Blu

Via Ricci, 9  
Tel. 0541 333222

#### Carabinieri

Via Giovanni Pascoli, 60  
Tel. 0541 344104

#### Orientaexpress

P.zza Gramsci, 4  
Tel. (e fax) 0541 340144

#### Biblioteca Comunale

Viale Paolo Guidi, 108  
Tel. 0541 347186

#### Nursing Express

Assistenza infermieristica domiciliare  
Via Virgilio, 84 Igea Marina  
Tel. 0541-333653

#### Centro Giovani

Tel. 0541-333220

#### CUP

Tel. 0541-327153

#### Hera (Nettezza Urbana)

Tel. 0541-361361

#### Protezione Civile

Tel. 0541-331148

#### Informahandicap

Tel. 0541-343782

*il Tuo colpo di Fulmine*

**Progettazione e Costruzione Impianti elettrici - civili - Industriali**  
**Cabine di trasformazione impianti tv satellite**  
**Vendita materiale elettrico ed elettrodomestici**

Bellaria Igea Marina  
47814 (RN) Via Don Milani, 31/A  
Tel. 0541 341429

**IMPIANTI ELETTRONICI - DOMOTICA - ILLUMINOTECNICA**  
**IMPIANTI D'ALLARME E ANTINCENDIO - ASPIRAZIONE CENTRALIZZATA**

## Per scrivere al direttore

fax: 0541.331443; e-mail: cmonti@ilnuovo.m.it; posta: via Orazio  
101, 47813 Igea Marina. Tel. redazione: 0541.331443

## Servono idee nuove nel turismo



Fra i sapori dell'autunno e le sue giornate tranquille, ci risiamo di nuovo a pensare attentamente alla stagione balneare passata, cercando di non trascurare anche i minimi particolari.

Rivedendo un po' tutto ed abbozzando varie percentuali, ci accorgiamo che dalle diverse sponde i pareri sono anche contrastanti. In quest'era di petrolio-dipendenti, le aziende del turismo faticano non poco a reggere il ritmo e solo i più "bravi" riescono ad emergere in questo mercato invecchiato nella ripetitività.

Se andiamo a discutere e a rivedere i bilanci e poi a generalizzare il tutto, ci rendiamo conto che anche quest'anno qualcosa abbiamo perso. Il solito euro, che ha arricchito quei pochi furbi ed indebolito la maggior parte delle famiglie, il clima che ha ristretto le giornate "buone" e alberghi pieni solo nei fine settimana. Conclusione, è arrivato il momento non di modificare ma di cambiare radicalmente mentalità nel fare turismo. Il pensare solo all'oggi, in questi tempi, non ti può garantire il domani. Per farla breve, come in tutto, se non ti aggiorni e tieni il passo, rimani fuori. Si spiega il fatto dell'aumento del turismo da campeggio, con spiagge libere stracolme, negozianti a lamentarsi della carenza dei guadagni, fra la beffa degli ambulanti abusivi. Nuovi esercenti poi, provenienti da continenti lontani, che rilevano licenze e muri di nostri concittadini (problema da non trascurare), i quali considerando il prezzo della loro mano d'opera, riescono a vendere merce a basso costo fino a lacerare ogni concorrenza. Purtroppo la realtà è questa, nelle attuali stagioni balneari c'è chi ha esercizi in affitto che non riesce più, come fino a qualche tempo fa, a trarre dei giusti guadagni. Sono questi dei veri segnali che la miniera si sta esaurendo, ed ogni anno che passa aumentando sempre più i disoccupati dell'estate, i quali devono forzatamente ripiegare su altri settori alternativi. E' ora di decidere in fretta, non siamo né un lido per famiglie con potere d'acquisto prosciugato, né un lido d'élite. Ci mancano troppi alberghi a quattro stelle e strutture da vacanze indimenticabili, il mare non è mai "limpidissimo" e sappiamo anche il perché. Bisogna essere realisti, se non abbiamo tante bellezze naturali come altri centri balneari, dobbiamo in alternativa con tanta fantasia ed intelligenza, infilarci su nuove strade con idee innovative, ad esempio "il mare d'inverno" può essere l'inizio per un buon rilancio.

Per finire voglio aggiungere una cosa ben diversa da quello che ho scritto finora, ma che riguarda sempre il nostro comune. Perché non piantiamo anche noi un albero per ogni nato con tanto di medaglietta, lungo l'argine del fiume Uso come è stato fatto

sulla ciclabile famosa del Marecchia!  
**Maurizio Battistini**

*I contenuti centrali della sua lettera li lascio alla riflessione di tutti perché meritano attenta considerazione. Per quanto riguarda gli alberi esiste anche una legge (la n. 113 del 1992) che stabilisce che i Comuni mettano a dimora una pianta per ogni nato. A considerare le piante abbattute (parecchie lungo il fiume) in questi anni, mi viene il sospetto che il nostro Comune abbia letto male la legge e pensi che vada tagliata una pianta per ogni bebè che vede la luce. (c.m.)*

## Vorrei prendere casa a Igea ma i servizi....



Gentilissimo direttore, mi presento: sono una ragazza di 30 anni originaria di Verona ma da circa un anno per motivi di lavoro mi sono dovuta trasferire nella provincia di Rimini. La cosa non mi dispiace affatto perché considero questa zona molto bella e piena di risorse sia dal punto di vista lavorativo che culturale. Vengo subito ai fatti ed al problema: da qualche tempo, avendo avuto un incarico a tempo indeterminato ho cominciato a pensare all'idea di trasferirmi definitivamente portando con me anche mio marito che fortunatamente è riuscito a trovare lavoro come interprete essendo di origine americana.

Attualmente viviamo in affitto a Torre Pedrera ma vorremmo acquistare casa nei dintorni e la zona di Igea Marina non ci dispiace affatto perché offre la tranquillità di un quartiere residenziale e al tempo stesso la vicinanza al mare. Così ci siamo messi alla ricerca di una casa da acquistare; in particolare siamo venuti a contatto con il cantiere che costruisce nella zona di Bordonchio; abbiamo subito fatto un sopralluogo per renderci meglio conto anche dell'organizzazione e dei servizi del quartiere... Beh, qui francamente siamo rimasti alquanto delusi. Abbiamo notato che la zona si presenta come un agglomerato di case senza alcun tipo di servizio nelle vicinanze. Ci è sembrato di trovarci in un dormitorio. Anche le scuole da quello che abbiamo potuto vedere scarseggiano, mi sembra che manchi l'edicola e addirittura il pronto soccorso. Essendo una persona di 30 anni comincio ad avvicinarmi all'idea di fare figli e francamente in un quartiere così ho qualche difficoltà a pensare di poterli crescere bene.

Leggendo da tempo il vostro giornale mi sono accorta che c'è una forte resistenza a livello politico rispetto ai cambiamenti: ma allora perché il Comune dà il permesso di costruire senza un preciso piano regolatore e senza pensare che una zona residenziale per-

ché sia tale va attrezzata con servizi adeguati? In più, nell'ultimo numero da me letto viene riportata la notizia sull'accesa discussione in merito al voto agli immigrati o extracomunitari; la cosa mi è sembrata alquanto confusa, allora chiedo: di che cosa si sta parlando? Di cittadini italiani? Comunitari? Extracomunitari? Mio marito, che è di origine americana, può avere diritto al voto? Anche questa è una cosa che personalmente mi ha disgustata, non rispecchia certo una società civile in cui la convivenza multirazziale sia possibile. Ho sempre avuto un'ottima idea delle amministrazioni della vostra regione, avendo avuto diverse esperienze lavorative sul territorio, ma questa in particolare mi sembra si discosti parecchio dalle altre. Ora stiamo cercando casa in un altro comune.

**Graziella Manin**

*Il piano regolatore c'è ed è proprio per causa sua se siamo messi poco bene. Nel senso che il prg ha fatto felici tecnici, costruttori e agenzie immobiliari, ma oggi le conseguenze si vedono. I servizi sono inadeguati per una popolazione cresciuta enormemente negli ultimi anni: il pronto soccorso in effetti non c'è, a scuole non siamo messi bene, i quartieri dormitorio sono purtroppo una realtà. Però abbiamo un bel parco con laghetto, una pista ciclabile lungo il fiume e in generale buone condizioni di vita. Voglio tranquillizzarla sulla questione elettorale: l'articolo che ha letto riguardava esclusivamente il dibattito (in corso un po' in tutta Italia per la verità, non solo da noi) sul voto ai cittadini extracomunitari per eleggere i consigli di quartiere. C'è chi è d'accordo e chi no. (c.m.)*

## Cittadini assenti alla cerimonia del 4 novembre



Ogni anno, il 4 di novembre, ricorre la Festa dell'Unità d'Italia e, nella circostanza, ogni città commemora i propri caduti di tutte le guerre con una cerimonia solenne e densa di significati.

Anche l'Amministrazione Comunale di Bellaria Igea Marina, con un manifesto affisso in vari punti della città, chiama a raccolta i cittadini e preannuncia il programma dell'importante evento: partenza alle ore 10,00 dalla residenza comunale e successive soste davanti ai monumenti dei caduti posti in via P. Guidi, al porto, nel piazzale e nel cimitero di Bordonchio ed in quello di Bellaria, per deporvi una corona d'alloro.

Il 4 novembre scorso il programma è stato puntualmente svolto alla presenza dei rappresentanti del Comune, delle Forze Armate, delle Associazioni dei combattenti e dei parroci che hanno recitato una preghiera alla memoria, ma dei cittadini nemmeno l'om-

bra.

C'eravamo soltanto noi del Comitato Civico (Mario Foschi, Sergio Morelli ed io) che quei monumenti li abbiamo fortissimamente voluti e realizzati e che abbiamo provato vergogna al cospetto della generale indifferenza per il sacrificio dei tanti nostri che hanno combattuto e che sono morti per la Patria.

Quanto desolatamente povera è una città che non riconosce la propria storia e che non prova un sentimento, anche piccolo, anche fugace, di solidarietà, di riconoscenza, di rispetto.

**Alfonso Vasini**

## La "bamba" è stata una bomba, forse troppo



E' successo che l'uscita del n. 14 del Nuovo (13 ottobre) abbia seminato una pista di commenti forse esagerati o esasperati dalla gravità del ritrovamento (la "bamba" ricordate?) ed è per questo che la Redazione ha rischiato ritorzioni imprevedute e inaspettate solo per aver adempiuto ad un dovere di cronaca che magari si poteva evitare o dire in altro modo, ma non sta a me giudicare chi appunto è del mestiere. La sottoscritta scrive per il gusto di farlo, e dal canto mio, davvero non intendevamo "sputtanare" nessuno tantomeno un'istituzione della nostra tradizione balneare come Bagno Leo e la sua famiglia.

Proprio perché non ci dimentichiamo che la nostra attività principale, in questa sede, è di colloquiare a tu per tu con il paese, ne abbiamo lungamente discusso ed eccoci qua. Chiusa parentesi. Se posso approfittare di questa doverosa interruzione, invece, mi preme spiegare lo spunto del mio "caffè all'aperto", non a caso. Uno dei consigli che qualcuno ha rivolto a me personalmente, ad esempio, è stato quello di lasciar perdere certi argomenti perché troppo impegnativi, diciamo. Una "politica da caffè", così la chiamavano i patrioti nel 1764, quando a Milano - Pietro Verri - fondava una rivista dedicata alla bevanda che più preferisco per il suo aroma. Un luogo 'fucina di idee' che produce cultura nel miglior senso del termine ovvero scambio di opinioni, dialogo e confronto. Poiché è anche attraverso questi ritrovi che si riesce a ravvivare il fuoco quasi spento di una città, così come andrebbero tutelati i luoghi storici veri che contribuiscono a dare qualità al tessuto urbano e a mantenere in vita quella memoria collettiva che costituisce un ingrediente insostituibile del nostro patrimonio e della nostra identità.

**Antonella Barberini**

*Mai pensammo di far danno a Leo. E se lo abbiamo in qualche modo "ferito" ecco le scuse ufficiali. Ma, per favore, non mi scoraggiate l'Antonella a favore di temi impegnativi. Qui si fa un giornale di frontiera e le frontiere quando serve si difendono con la baionetta. (c.m.)*

# I conti in tasca al Comune

## Amministratori oculati? Vediamo un po'.

di Luigi Mercadini

Piove, governo ladro. L'adagio è noto. Ma, scava scava, alla fine salta fuori che è quello che descrive meglio l'andazzo. Il governo centrale "taglia" e i Comuni ne risentono, certo. Ma loro come amministrano i nostri denari? "Viene imposto ai Comuni un taglio del 6,7% sulle spese correnti effettuate nel 2004: una sforbiciata che per il nostro Comune risulta pari ad oltre 880.000 euro. Non si potranno spendere il prossimo anno oltre 1 miliardo e 700 milioni delle vecchie lire", dice il sindaco. Ma siamo sicuri che quei denari non potrebbero saltare fuori, se non tutti almeno in buona parte, da una gestione più oculata dei nostri soldi?

Lo schemino che trovate di fianco al titolo parla chiaro: le spese per i servizi (impianti sportivi, mense e trasporto scolastico, ...) hanno una percentuale minima di copertura, cioè il costo è pagato solo in piccolissima parte da chi utilizza quei servizi. Ma, soprattutto, siamo sicuri che quegli stessi servizi debbano costare così tanto alla collettività? Un esempio: il trasporto scolastico nel 2004 è costato 315 mila euro e il Comune ha ricavato dalle rette poco più di 96 mila euro. Eppure gli autisti sono sempre quelli da 20 anni nonostante siano aumentati di parecchio gli alunni (tanto che molti genitori lamentano un servizio sottodimensionato rispetto alle esigenze). Ma la spesa aumenta: era di 251 mila euro nel 2003, è cresciuta di 64 mila euro in un solo anno. Altro esempio: i centri estivi costavano 154 mila euro nel 2003 e avevano una copertura del 40,29%. Nel 2004 sono costati quasi 300 mila euro e la copertura è scesa al 18,87%. Sicuro che non si possano fare economie in questa voce di spesa? Se una qualunque attività economica fosse gestita in questo modo quanto potrebbe rimanere in vita?

I revisori dei conti hanno osservato che "i servizi (nel 2004, ndr) presentano un peggioramento della per-

centuale di copertura dei costi dovuta soprattutto all'aumento del 32,10% rispetto al 2003, mentre i

ricavi si sono attestati sul valore dell'anno scorso". E i revisori hanno anche fatto notare che questo "in-

### Piangono per i tagli del governo ma "bruciano" i nostri soldi

Trattare dei doveri di chi amministra il Comune è un compito sicuramente arduo, ma soprattutto a rischio. E' a rischio perché a nessuno è gradito il richiamo alle proprie responsabilità.

Noi che ci siamo proposti di ricercare nei siti archeologici di Portur 2000 S.p.A. per portare alla luce i reperti che appartengono a nessun altro che alla città, ci siamo chiesti, anzitutto, che fine ha fatto la lettera del gennaio 1999 (che abbiamo integralmente pubblicato il 13 ottobre scorso) con cui il rappresentante del Comune in Portur, dr. Alfonso Vasini, ha denunciato le ragioni del depauperamento del patrimonio sociale, invocando nel contempo provvedimenti adeguati.

A noi risulta che sia rimasta lettera morta anche se qualcuno potrebbe obiettare che i provvedimenti adeguati, quelli di legge, sono stati effettivamente adottati con l'azzeramento del capitale sociale e la ricapitalizzazione della società e che proprio a causa di tali provvedimenti, Portur 2000 s.p.a. sembrava finalmente pronta a voltare pagina.

La storia, però, ci ha insegnato che anche questo era un falso allarme e che il tutto doveva essere più correttamente interpretato come una mera operazione di ripianamento delle perdite accertate.

Dunque la campana del dr. Vasini non ha svegliato nessuno o, meglio, non ha svegliato chi doveva star sveglio.

Facciamo un esempio. Ognuno di noi, titolare di azioni, ricevute le allarmanti notizie del genere e del-

la specie che il dr. Vasini ha trasmesso al Comune (nella nota lettera si parla addirittura di "ammanco"), si sarebbe senz'altro attivato per tutelare il suo investimento.

Il Comune, invece, si è limitato a registrare la perdita dell'intera sua partecipazione azionaria senza avvertire il dovere di tutelare il capitale investito.

Non solo: ma se perdere 10 milioni di lire può sembrare ancora una bazzecola (la questione non sta evidentemente nella quantità della perdita), si può chiudere gli occhi sul successivo acquisto di 614 nuove azioni al prezzo di lire 116.095 poi ridotto a lire 100.000 a parziale ripianamento della perdita accertata di lire 685.674.141?

Con questa operazione, attuata tra il 2001 ed il 2002, la giunta guidata dal sindaco Scenna ha di fatto giustificato la perdita e disatteso la denuncia del dr. Vasini che, al contrario, la riteneva in gran parte ingiustificata.

Si tratta di denaro pubblico, di nostro denaro, perso! Ed anche se il Comune non era (come non è) unico azionista in Portur aveva comunque il dovere di vigilare sul buon andamento della società per evitare perdite finanziarie.

Non è acqua passata che ha lavato ogni macchia; il fatto resta indelebile, con le relative responsabilità di aver bruciato tempo e denaro, con buona pace di chi ora non perde occasione per piangere i tagli agli sprechi che la finanziaria impone.

**Primo Fonti**

SERVIZIO	COSTI	RICAVI	SALDO	% DI COPERTURA
Centri estivi	299.968,74	56.599,62	243.369,12	18,87%
Vacanze anziani	20.129,15	13.772,50	6.356,65	68,42%
Impianti sportivi	198.493,74	8.124,02	190.369,72	4,09%
Mense scolastiche	721.495,55	409.144,87	312.350,68	56,71%
Asili nido	211.556,32	82.834,10	128.722,22	39,15%
Corsi extra scolastici	79.520,50	54.900,00	24.620,50	69,04%
Trasporto scolastico	315.287,85	96.891,73	218.396,12	30,73%
<b>TOTALE</b>	<b>1.846.451,85</b>	<b>722.266,84</b>	<b>905.788,89</b>	<b>39,12%</b>

Questi dati si riferiscono all'anno 2004.

cremento rilevante" necessita "di una più precisa analisi dei costi imputati ai servizi." Rispetto al 2003 ha inciso l'apertura del nido, ma questo non basta a giustificare l'impen-

nata.

Il sindaco ha detto anche che i tagli della Finanziaria "impediranno di investire per sostenere a dovere la nostra economia, turistica in primo luogo". Stando sempre al 2004, il Comune aveva previsto di investire circa 10 milioni di euro, e sapete quanti ne ha invece impegnati? Poco più di 4 milioni, nemmeno la metà, con uno scostamento fra previsioni definitive e somme impegnate del 57,03%. Non ha fatto il Centro giovani (i lavori sono iniziati adesso), come aveva programmato, non ha fatto la caserma dei carabinieri, non ha fatto la pista ciclabile in via Ennio (a monte della ferrovia), non ha riqualificato via Virgilio (da via Ennio a via Sallustio), non ha riqualificato via Fratelli Cervi, non ha fatto il percorso ciclo-pedonale sulla via Ravenna (da via Ennio a via Properzio), non ha messo mano alla Casa Rossa, non ha sopraelevato il Centro sociale Alta Marea, non ha ristrutturato la scuola Ternana. E non stiamo inventando: tutte queste opere figurano nell'elenco annuale 2004 dei lavori.

Passiamo alle spese per il personale che sono in costante crescita: 4 milioni di euro nel 2000 (con 148 dipendenti), oltre 4 milioni e 800 mila nel 2004 (con 153 dipendenti).

Ci sono poi le società nelle quali il nostro Comune detiene delle partecipazioni: Hera (l'unica che produce utili: pari a 102 mila euro nel 2004), Aeradria, Ato, Romagna Acque, Uniturim, ad esempio, ma anche Isi srl (che ci sta a fare il Comune lì dentro?), Socotech spa (vedi sopra).

Ha un bel dire il primo cittadino di Bellaria Igea Marina che se piove è colpa del governo (ladro, ovvio). Ma qui pare che diluvi e qualche responsabilità, come abbiamo visto attraverso i numeri, c'è l'ha anche chi amministra a casa nostra. O no?

**Il Nuovo**  
Giornale di Bellaria Igea Marina  
Quindicinale

Direttore responsabile:  
Claudio Monti

Registrazione:  
Tribunale di Rimini n. 12/2004

Direzione e Redazione:  
via Orazio n. 101  
Tel. e Fax: 0541-33.14.43

E-mail: cmonti@ilnuovo.rn.it

Stampa:  
La Pieve Poligrafica Editore  
Villa Verucchio srl  
(Villa Verucchio)

Società Editrice:  
Editoriale Nuova Comunicazione srl

Pubblicità: Tel. 0541-33.14.43

Tiratura: 7000 copie. Chiuso in  
tipografia il 7.11.2005



In che condizioni saranno la prossima estate i giochi per bambini, il gazebo, i tavoli da pic nic e le panchine in legno che vedete in queste fotografie? Facile immaginarlo perché da settimane sono in immersione nell'acqua, nella zona a confine fra Donegallia e San Vito.

Ne avevamo riferito anche nel numero precedente del *Nuovo*, ma la fotografia che avevamo pubblicato, scattata da lontano, non permetteva di vedere bene lo stato di fatto.

Tante persone ci hanno telefonato per segnalare questa situazione e un po' tutte si sono

## Giochi in ammollo

### Donegallia: così finiscono i "sentieri per l'Uso". Sotto un abbondante strato d'acqua.

fatte la domanda: "Quanto sarà costato attrezzare quell'area con giochi in legno e altro materiale, tavoli e panchine?" Sicuramente non poco. "E allora perché nessuno si interessa? Perché mandano in rovina tutto, anche se si tratta di materiale nuovo?"

I "sentieri per l'Uso" sono stati una bella trovata, il progetto è piaciuto ed è stato apprezzato. Ma se questo è il mantenimento dei lavori fatti, la prossima estate cosa troveranno i turisti e i bellariesi che in bicicletta si inoltreranno sui "sentieri"? Forse delle paludi.

Il Ficcanaso



## Santa Darsena da Bellaria

di Cristian Scagnelli

Ottobre solitamente è il mese delle ferie, delle vacanze, del sole e dei paesi caldi, mete lontane, mete sconosciute. Sharm, Capo Verde, Canarie, la piazza Rossa di Mosca ed Arcore le mete più ambite. Ottobre è anche il mese dei pellegrinaggi nei luoghi di culto, le nostre parrocchie infatti hanno organizzato un bellissimo pellegrinaggio in Terra Santa a cui molti bellariesi hanno partecipato.

I nostri amministratori hanno pensato bene anche loro di organizzare un pellegrinaggio, ma invece di visitare chiese, monumenti e musei hanno scelto come meta la costa tirrenica e anziché assaporare i prodotti che la Regione Toscana offre ai suoi turisti, hanno potuto ammirare due splendide darsene. Facendo attenzione a non svegliare l'autista dell'autobus mentre guidava, i "pellegrini" guidati dal sindaco Gianni Scenna hanno visitato due realtà marittime, quella di Piombino e quella di Marina di Grosseto evidenziando similitudini con il nostro territorio ma anche sollevando critiche sulle strutture visitate.

Dopo essersi rifocillato il gruppo ha fatto ritorno in terra di Romagna, dividendo da buoni amici le spese, anche se si mormora che qualcuno abbia sbagliato a fare i conti.

Pellegrinaggio più mistico quello alla darsena di Pesaro: tre veggenti della politica bellariese gridano al miracolo, sostengono di aver visto la darsena in una apparizione (ancora è nella matita dei progettisti!)

Apparizioni, sparizioni, pellegrinaggi, oramai lo abbiamo capito tutti che la darsena per Bellaria Igea Marina è importantissima. Speriamo ora nel miracolo.



Sconti e offerte su biciclette delle migliori marche


Hai una bici da riparare? Ritiro e consegna sono gratuiti direttamente a casa tua

E per le feste di compleanno dei più piccoli, affittiamo fantastici gonfiabili

il Biciettaio

Via Tibullo, 64/B  
Tel. 0541.330638  
333.6410146

CI SONO SOGNI CHE HANNO "FONDAMENTA"  
IL MUTUO CASA  
PER LE GIOVANI COPPIE

 Voglio  
andare a casa...  
la casa dov'è?

**SUPER  
AGEVOLATO  
AL 100%!  
DA PRENDERE  
AL VOLO!**

**pianogiovane**

  
**ROMAGNA EST**  
la prima cooperativa di mutui

  
BCC

*Sognate una casa tutta Vostra  
ma avete pochi risparmi  
da investire per acquistarla?*

*Con pianogiovane  
di Romagna Est potete  
realizzare il Vostro sogno  
trasformando il canone di affitto  
nella rata di un mutuo.*

**pianogiovane**

**RENDE CONCRETO  
IL VOSTRO DESIDERIO DI CASA!**

TUTTI GLI SPORTELLI DI ROMAGNA EST SONO A VOSTRA  
DISPOSIZIONE PER QUALSIASI ULTERIORE CHIARIMENTO

SEDE LEGALE  
SAVIGNANO SUL RUBICONE (FC)  
C.so Perticari, 25/27

SEDE AMMINISTRATIVA  
BELLARIA IGEA MARINA (RN)  
P. zza Matteotti, 8/9

tel. 0541/342711



**BORDONCHIO**  
**Bellaria Igea Marina**

TIPOLOGIE DI APPARTAMENTI  
IN PICCOLE PALAZZINE, ANCHE  
DI PICCOLE METRATURE, CON  
INGRESSO INDIPENDENTE.  
POSSIBILITA' DI CASE A  
SCHIERA COMPLETAMENTE  
INDIPENDENTI, UNA DIVERSA  
DALL'ALTRA, IL TUTTO  
IMMERSO NEL VERDE DEL  
PARCO E VICINO AL MARE.

**PRENOTA E BLOCCA IL PREZZO!!**

PER INFO:

 **Cooperativa  
Muratori di  
Verucchio**

Via Provinciale Nord, 3374  
47826 VERUCCHIO (RN)

TEL. 0541-679343

[www.coopcmv.com](http://www.coopcmv.com)

[info@coopcmv.com](mailto:info@coopcmv.com)

STRATEGICO e INTERESSANTE

  
**INVESTI  
inBOLOGNA**

INVESTIMENTO OTTIMO E SICURO:  
in POSIZIONE STRATEGICA - in MEZZO AL  
VERDE - inTERESSANTE PER CHI STUDIA

